

PART-2026
BANDO PARTECIPAZIONE 2026

Titolo del processo partecipativo *	LUOGHI FUTURI – SPAZI E DESTINI DA COSTRUIRE
Sottotitolo	Rigenerazione urbana associativa, bisogni e prospettive per la comunità finalese
Il progetto è candidato sulla linea *	Linea A
Dichiarazione di priorità di finanziamento	Priorità al progetto su Linea A

Soggetto richiedente

Soggetto proponente *	COMUNE DI FINALE EMILIA
Codice fiscale *	00226970366
Provincia *	MO
Comune *	FINALE EMILIA
Categoria soggetto proponente *	Comune
*	☒ CHIEDE di partecipare al Bando regionale 2026
*	☒ DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
	☒ DICHIARA che il soggetto proponente non ha beneficiato di finanziamenti sulla Linea B del Bando partecipazione 2025
Il soggetto proponente coincide con l'ente titolare della decisione? *	Sì

OBBLIGHI SOGGETTI GIURIDICI PRIVATI

Dichiaro *	che sono esonerato per legge al versamento dell'imposta di bollo pari a 16,00€ dovuta sulle istanze trasmesse in via telematica alla Pubblica Amministrazione e sui relativi atti e provvedimenti elettronici.
------------	---

LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ORGANIZZAZIONE CHE PRESENTA LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*

Carica *	SINDACO
----------	----------------

REFERENTE PER LE COMUNICAZIONI CON REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nome *	VITTORIO
Cognome *	MELIS
E-mail *	vittorio.melis@comune.finale.mo.it

REFERENTE GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PROGETTO

Nome *	VITTORIO
--------	-----------------

Cognome *	MELIS
E-mail *	vittorio.melis@comune.finale.mo.it
1	
Ente titolare della decisione *	COMUNE DI FINALE EMILIA
Codice fiscale *	00226970366
Provincia *	MODENA

IMPEGNI VINCOLANTI OBBLIGATORI

Indicare gli impegni vincolanti assunti con atto o presenti nella dichiarazione di impegno

	☒ Adesione formale al progetto, impegno obbligatorio esclusivamente solo se la proposta è presentata da soggetto pubblico o privato diverso dall'ente responsabile, come previsto all'art. 14 LR 15/2018
*	☒ Impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno obbligatorio a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo come previsto all' art 16 LR 15/2018
*	☒ Impegno alla conclusione del processo, ovvero l'impegno ad approvare l'atto con cui si dà conto della ricezione del documento di proposta partecipata, dell'ottenimento della validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia e si rendono noti i tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018
*	☒ Impegno a rendere note pubblicamente le valutazioni della proposta partecipata, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. 15/2018
Indicare con quale provvedimento sono assunti gli impegni vincolanti obbligatori*	Lettera impegno legale rappresentante
Indicare numero dell'atto o protocollo lettera *	Prot. 2026/0012860
Data *	21-05-2026
Copia atto *	 BANDO PARTECIPAZIONE 2026 - DICHIARAZIONE IMPEGNO (1).PDF (785 KB)

IMPEGNI FACOLTATIVI

Indicare gli impegni facoltativi assunti con la candidatura del progetto e descritti negli atti (o Lettera Legale Rappresentante) *	☒ Impegno formale qualificato dell'ente titolare della decisione;
	☒ Adesione del soggetto proponente alla campagna di monitoraggio regionale

CO-FINANZIAMENTO**TIPOLOGIA BENEFICIARIO (premialità)**

Il soggetto che presenta il progetto è *	Comune sotto i 5000 abitanti, comune in aree interne e montane
Dichiaro che il soggetto che	

presenta il progetto *

non ha ricevuto finanziamenti sui bandi partecipazione anni 2024 e 2025

TEMATICA (premialità)

Indicare l'ambito tematico del progetto, in via prioritaria *

Luoghi e spazi pubblici

Descrivere il tema specifico affrontato dal progetto *

Oggetto del percorso è la rifunzionalizzazione di due edifici temporaneamente destinati agli uffici comunali di Finale Emilia, che, a seguito del recupero post-sisma del Municipio, saranno restituiti alla cittadinanza. Il progetto si colloca nell'ambito della definizione di nuovi usi collettivi di spazi pubblici di prossimità, intesi come luoghi accessibili e multifunzionali, capaci di rafforzare relazioni sociali e coesione territoriale. Il Comune intende attivare un percorso partecipativo per individuare in modo condiviso le future funzioni degli immobili, garantendone sostenibilità e reale aderenza ai bisogni locali. Il processo promuove pratiche di co-progettazione e co-gestione, contribuendo a rafforzare la fiducia tra cittadini e istituzioni e a consolidare il ruolo degli spazi come infrastrutture sociali.

Qualità ambientale

Il processo ha per oggetto opere, interventi ed iniziative che hanno effetti diretti sul miglioramento della qualità ambientale? *

Sì

Se Sì, fornire elementi di approfondimento

L'oggetto del percorso partecipativo presenta una relazione diretta e significativa con il miglioramento della qualità ambientale del territorio comunale, in quanto orientato alla rifunzionalizzazione di un immobile pubblico esistente e alla sua trasformazione in spazio aperto, accessibile e destinato a funzioni collettive. Il percorso si pone in coerenza con le moderne strategie di rigenerazione urbana sostenibile, che privilegiano il recupero e il riuso del patrimonio edilizio esistente al fine di ridurre il consumo di suolo e di valorizzare le risorse già disponibili. Il percorso partecipativo previsto assume un ruolo determinante nella definizione delle future destinazioni d'uso dell'edificio, ma soprattutto nella costruzione di una visione condivisa dello spazio pubblico in grado di incidere sulla qualità ambientale complessiva. Il coinvolgimento attivo della cittadinanza, delle associazioni locali e degli stakeholder territoriali, consente di orientare le scelte progettuali verso soluzioni maggiormente coerenti con i bisogni reali, favorendo l'individuazione di funzioni e attività che promuovano modelli di fruizioni sostenibili, inclusivi e a basso impatto. Pertanto, di permettere un riuso non temporaneo, ma che esplicherà i suoi impatti nel lungo periodo. In particolare, il processo partecipativo potrà contribuire a:

- promuovere la creazione di spazi per attività sociali, culturali e civiche capaci di rafforzare la vivibilità urbana e il benessere collettivo, incidendo positivamente sulla qualità dello spazio urbano;

- valorizzare il ruolo dell'edificio come presidio territoriale, contribuendo alla riattivazione di relazioni sociali e alla cura condivisa dei luoghi, elementi riconosciuti come componenti fondamentali della qualità ambientale in senso ampio.

Inoltre, attraverso il percorso partecipativo sarà possibile raccogliere indicazioni utili anche in merito agli aspetti più strettamente ambientali e gestionali del futuro utilizzo dell'immobile, quali le modalità di gestione condivisa e l'integrazione con altri spazi e servizi presenti nel territorio. In questo senso, il processo non si limita a definire le funzioni dell'edificio, ma contribuisce a orientare anche le modalità di utilizzo e gestione dello stesso in chiave sostenibile nel lungo periodo.

Un ulteriore elemento rilevante è rappresentato dal fatto che il coinvolgimento diretto della comunità nella definizione delle scelte contribuisce a rafforzare il

senso di appartenenza e responsabilità collettiva verso il bene comune. Ciò favorisce comportamenti più attenti e rispettosi degli spazi e delle risorse, con ricadute positive sulla qualità ambientale anche in termini di manutenzione, cura e durabilità degli interventi realizzati.

Infine, il processo partecipativo, valorizzando approcci collaborativi e pratiche di co-programmazione, contribuisce a diffondere una cultura della sostenibilità e della partecipazione attiva, elementi chiave per il miglioramento duraturo della qualità ambientale. La costruzione condivisa delle scelte aumenta la probabilità di successo e di mantenimento nel tempo delle soluzioni individuate, garantendo una maggiore efficacia degli interventi e una più solida integrazione tra dimensione ambientale, sociale ed economica.

Nel complesso, il percorso proposto si configura quale un'azione integrata di rigenerazione urbana e innovazione sociale, in cui il miglioramento della qualità ambientale si realizza sia attraverso gli esiti concreti del progetto, sia attraverso il processo stesso, che attiva competenze, consapevolezza responsabilità diffuse all'interno della comunità locale.

Oggetto del processo partecipativo / deliberativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	Il percorso proposto prevede la sospensione della decisione da parte del Comune di Finale Emilia rispetto alla destinazione d'uso di due edifici, MFA e Ex Coni, attuale sede degli uffici comunali che saranno trasferiti presso il Municipio a seguito della sua ristrutturazione. Attraverso attività di coinvolgimento e consultazione della cittadinanza, l'amministrazione intende raccogliere indirizzi utili ad avviare successivi tavoli di co-progettazione per co-costruire il modello gestionale degli spazi riqualificati. Gli esiti costituiranno una base solida, fondata su bisogni reali e idee condivise, contribuendo alla creazione di opportunità di aggregazione e alla creazione di maggiore corresponsabilità nella gestione dei beni pubblici con cittadini e associazioni, con particolare riferimento alle fasce di popolazione più giovani.
Le attività partecipative sono propedeutiche a opere/progetti/ piani/iniziative la cui realizzazione è già programmata dall'ente titolare della decisione? *	Sì
Se SI, obbligatorio fornire elementi di approfondimento	La Giunta Municipale a settembre 2025 ha approvato il DOCFAP, documento di fattibilità delle alternative progettuali (uno strumento previsto dal nuovo Codice degli Appalti, finalizzato ad individuare gli obiettivi da perseguire ed i fabbisogni da soddisfare) per il recupero e la rifunzionalizzazione di Palazzo Bortolazzi, edificio storico tornato negli anni 90 di proprietà comunale. Esso risulta parte di un isolato che comprende Municipio e Casa Galei, per i quali è già in corso la gara per l'affidamento dei servizi di direzione lavori. Si tratta di edifici che rivestono una notevole importanza dal punto di vista urbanistico e sociale e la Giunta ha individuato come opzione progettuale preferibile quella che prevede l'utilizzo di Palazzo Bortolazzi come sede degli uffici comunali ancora oggi decentrati (in particolare Servizio Cultura, Servizio Istruzione e Servizi Sociali) e per realizzare una serie di spazi polifunzionali utilizzabili sia dall'Amministrazione come sale di rappresentanza sia a disposizione della collettività e dell'associazionismo locale, per l'organizzazione di eventi o attività culturali e sociali di vario genere, contribuendo così in modo efficace alla rigenerazione del centro cittadino reduce dal sisma del 2012. La previsione di concludere le attività partecipative entro marzo 2027 è motivata dalla coincidenza con la naturale scadenza amministrativa prevista per la primavera dello stesso anno. L'obiettivo del percorso è pertanto quello di mettere a disposizione dell'Amministrazione subentrante un quadro strutturato di priorità e proposte operative, emerse attraverso il processo partecipativo, al fine di facilitarne la successiva attuazione.

Scala territoriale del processo partecipativo *	comunale
---	----------

ESITI DEL PROGETTO	
Il progetto partecipativo si conclude con (massimo 2 scelte) *	☒ Indicazioni di priorità ☒ Raccolta di esigenze

IMPEGNO FORMALE QUALIFICATO	
Scegli un'opzione *	L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, i cui contenuti sono inclusi nel provvedimento di approvazione degli impegni obbligatori
<i>Se l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, al fine dell'eventuale attribuzione del punteggio, è obbligatorio rispondere alle domande seguenti.</i>	
L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori? *	Sì
N. atto di impegno formale qualificato	Prot. 2026/0012860
data	21-05-2026
Impegno formale qualificato COPIA ATTO (se diverso da quelli già caricati)	 BANDO PARTECIPAZIONE 2026 - DICHIARAZIONE IMPEGNO (1).PDF (785 KB)

DESIGN DEL PROCESSO

Da cosa è nata l'idea e su cosa vuole incidere il progetto *	L'idea alla base del presente percorso partecipativo nasce da una fase di transizione significativa per il Comune di Finale Emilia, legata al progressivo rientro degli Uffici Comunali nella sede storica del Municipio, oggetto di interventi di recupero successivi agli eventi sismici del maggio 2012. A seguito di tali eventi, gli immobili denominati "MAF" ed "Ex Coni" hanno infatti assunto una funzione temporanea, ospitando gli uffici comunali in sostituzione della sede istituzionale compromessa. Il rientro degli uffici nel Municipio rende oggi necessario avviare una riflessione strutturata sul futuro utilizzo di questi spazi, che si trovano in una condizione di potenziale disponibilità e rappresentano una risorsa strategica per il territorio. Da qui nasce l'esigenza di attivare un percorso partecipativo, finalizzato a individuare in maniera condivisa e consapevole nuove funzioni per gli immobili, in grado di rispondere ai bisogni emergenti della comunità locale. Il progetto risponde in particolare a una necessità specifica, espressa in modo diffuso dal mondo associativo e dalla comunità e formalizzata da una petizione presentata da Mani Pulite OdV, relativa alla carenza di spazi aggregativi adeguati, accessibili e flessibili, nei quali poter svolgere attività sociali, culturali e civiche. Tale fabbisogno si inserisce in un contesto territoriale che, anche a seguito degli eventi sismici, ha visto una ridefinizione dei luoghi di incontro e relazione, rendendo ancora più evidente l'esigenza di rafforzare la dimensione comunitaria attraverso spazi condivisi e inclusivi. Al contempo, il progetto intercetta alcune dinamiche interne al sistema associativo locale, caratterizzato da una pluralità di soggetti attivi ma anche da approcci differenti rispetto all'utilizzo e alla gestione degli spazi. In questo quadro, il percorso partecipativo si configura non solo come uno strumento per la definizione delle destinazioni d'uso degli immobili, ma anche come
--	--

un'opportunità per favorire il dialogo tra attori diversi, valorizzando le specificità di ciascuno e orientando il confronto verso la costruzione di soluzioni sostenibili e realmente rispondenti all'interesse collettivo.

Parallelamente, l'iniziativa introduce nuove opportunità per il contesto locale, configurandosi come un'azione di rigenerazione urbana e innovazione sociale. Il coinvolgimento diretto della cittadinanza e degli stakeholder consente infatti di promuovere un modello decisionale collaborativo e orientato alla co-progettazione. Ciò permette non solo di individuare funzioni più aderenti ai bisogni reali, ma anche di favorire la costruzione di un senso di appartenenza e responsabilità condivisa rispetto agli spazi pubblici.

In questo senso, il percorso partecipativo rappresenta un'occasione per sperimentare nuove modalità di gestione e utilizzo degli spazi, promuovendo la multifunzionalità, la flessibilità e la sostenibilità nel tempo delle soluzioni individuate. Allo stesso tempo, contribuisce a rafforzare il ruolo dell'amministrazione come soggetto facilitatore di processi inclusivi e partecipativi, in grado di attivare risorse, competenze e relazioni presenti nel territorio.

Nel complesso, il progetto si configura quindi come una risposta concreta a bisogni specifici della comunità, ma anche come una leva strategica per attivare processi di innovazione sociale e rafforzamento del capitale relazionale locale, contribuendo alla costruzione di uno spazio pubblico condiviso, riconosciuto e sostenibile nel lungo periodo.

Come è strutturato il processo *

Il processo si esplica in tre macro-fasi, tra loro sequenziali, le cui attività si distribuiscono nell'arco temporale tra inizio ottobre 2026 a fine marzo 2027.

La previsione di concludere le attività partecipative entro marzo 2027 è motivata dalla coincidenza con la naturale scadenza amministrativa prevista per la primavera dello stesso anno. L'obiettivo del percorso è pertanto quello di mettere a disposizione dell'Amministrazione subentrante un quadro strutturato di priorità e proposte operative, emerse attraverso il processo partecipativo, al fine di facilitarne la successiva attuazione.

Le attività sono strutturate per garantire un coinvolgimento attivo, progressivo ed inclusivo di varie tipologie di cittadini, associazioni e stakeholder, adottando un approccio bottom-up e metodologie orientate alla co-creazione e alla generatività, favorendo l'emersione dei diversi punti di vista.

La fase di avvio e ascolto è orientata primariamente alla costruzione di una base conoscitiva condivisa e alla mappatura degli stakeholder rilevanti per gli esiti del processo da coinvolgere nelle attività. In questa fase vengono quindi mappati i soggetti rilevanti attraverso, in primis, analisi documentale e viene avviato il Tavolo di Negoziazione per attuare una validazione partecipata della mappatura. Contestualmente, si prevede di realizzare attività di raccolta dei bisogni e delle esigenze della cittadinanza mediante la somministrazione di un questionario pubblico, sia in formato digitale che cartaceo, i cui risultati vengono analizzati e sistematizzati in un documento utile alle fasi successive di coprogettazione delle funzioni.

La fase di co-progettazione rappresenta il cuore del percorso e si concentra sulla traduzione dei bisogni emersi in scenari concreti per la definizione delle destinazioni d'uso dello spazio. A questo fine, vengono utilizzati strumenti qualitativi come il photovoice, finalizzato a raccogliere visioni e immaginari sul futuro utilizzo dello spazio in maniera creativa e potenzialmente amplificando la platea di partecipanti, soprattutto di categorie giovanili e di lingua straniera. Attraverso metodologie partecipative quali world café e tavoli multiattore, si sviluppa un confronto strutturato tra cittadini, associazioni e istituzioni, supportato da elaborazioni grafiche degli spazi come i rendering. In particolare, vengono co-progettate le funzioni future dello spazio, validate le ipotesi funzionali e avviata la costruzione di possibili modelli di governance, con l'obiettivo di garantire coerenza tra le visioni emerse e la fattibilità tecnico-organizzativa delle soluzioni proposte.

La fase di restituzione è finalizzata a consolidare e legittimare gli esiti del processo. Gli output prodotti vengono condivisi con la cittadinanza attraverso

un'assemblea pubblica, nella quale vengono illustrati i risultati delle analisi e l'intero percorso svolto. In questa fase si conclude anche il lavoro del Tavolo di Negoziazione, con la validazione finale degli esiti e la formalizzazione del Documento di Proposta Partecipata, che sintetizza scenari funzionali e opzioni di governance per il futuro utilizzo dell'immobile.

L'intero processo è guidato da obiettivi trasversali quali la massima inclusività delle diverse categorie sociali, la raccolta strutturata di bisogni e aspettative, la costruzione condivisa di scenari sostenibili e la restituzione trasparente delle decisioni. Tra gli output principali si evidenziano la mappatura delle reti territoriali, i documenti di sintesi delle esigenze, la definizione delle priorità per la destinazione dello spazio e il Documento di Proposta Partecipata finale. Nel complesso, il percorso si configura come un processo partecipativo integrato e multilivello, basato su approcci consolidati anche a livello europeo (come il modello della Quintuple Helix e il world café) e finalizzato a rafforzare la qualità delle decisioni pubbliche, la sostenibilità delle scelte e la loro legittimazione istituzionale.

Allegato schema grafico del design del processo



FinaleEmilia26_Design Processo Partecipativo_da caricare.pdf (512 KB)

Inclusione e sollecitazione attiva del territorio* - CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Alcuni dei principali soggetti organizzati del territorio sono già stati sollecitati preliminarmente a prendere parte al processo partecipativo, i cui obiettivi sono stati illustrati tramite presentazioni informali individuali da parte del Comune. Tra questi enti, la Cooperativa Rulli Frulli ha confermato il suo contributo concreto nell'ambito del processo tramite la sottoscrizione dell'accordo preliminare.

In fase attuativa, si procederà a coinvolgere in maniera progressiva altre realtà del territorio, ricercando la massima integrazione di punti di vista diversi, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura, includendo quindi organizzazioni giovanili, rappresentanti del mondo associazionistico e del settore sanitario-sociale, realtà sportive, mediatori linguistici e associazioni interculturali del territorio. In quest'ottica, il design del processo partecipativo prevede modalità diversificate per la sollecitazione e la raccolta dei contributi da parte dei diversi soggetti territoriali, da modalità maggiormente "creative" e digitali (vd. Photovoice) a modalità più strutturate e convenzionali (vd. Tavoli multi-attore di coprogettazione).

In fase di avvio del processo si procederà a redigere una lista di stakeholder e la prima seduta del Tavolo di Negoziazione sarà l'occasione per validare questa mappatura degli attori con l'obiettivo di rilevare eventuali "assenze" significative in termini di rappresentatività delle diverse istanze e, conseguentemente, individuare in maniera collaborativa le modalità più congeniali per la loro inclusione successiva, in un'ottica bottom-up e facendo leva sulla conoscenza diretta dei membri del Tavolo delle stratificazioni sociali esistenti.

Dopo la fase iniziale, gli incontri periodici del Tavolo di Negoziazione permetteranno di rivalutare di volta in volta, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità del processo, la presenza delle categorie sociali rilevanti per gli obiettivi del percorso e, di conseguenza, di procedere alla sollecitazione e all'inclusione delle categorie non precedentemente intercettate.

LINEA A - fornire Indicazioni sulle modalità utilizzate per sollecitare le realtà del territorio a prender parte al processo partecipativo e, dopo le prime fasi, come vengono incluse eventuali altri soggetti sociali, organizzati o comitati con attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura –

LINEA B - fornire Indicazioni sulle modalità di selezione dei partecipanti al processo deliberativo rappresentativo –

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze* - CRITERIO PER

CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Nella fase di definizione del percorso partecipativo, sono state individuate alcune aree di potenziale conflittualità, riconducibili alle differenti visioni espresse dal tessuto associativo locale e, più in generale, alle diverse aspettative in merito al futuro utilizzo dell'immobile oggetto di rifunzionalizzazione.

Un primo ambito di potenziale conflitto è legato al gap intergenerazionale tra le realtà associative, che si traduce in una diversa concezione dell'associazionismo e, quindi, in approcci differenti anche rispetto alle finalità e modalità di utilizzo degli spazi pubblici. Da un lato, le associazioni con base sociale più giovane che rivelano una maggiore propensione verso attività caratterizzate da una forte componente economica finalizzata alla sostenibilità gestionale, principalmente focalizzate sull'organizzazione di eventi, l'erogazione di servizi o la realizzazione di iniziative a pagamento; dall'altro l'orientamento più mutualistico delle associazioni caratterizzate da associati appartenenti alle fasce di età più elevate, focalizzate sulla valorizzazione del volontariato, ma fortemente ancorate alla tradizione e poco inclini all'innovazione e alla sperimentazione. Tale differenza di approccio può generare tensioni nella definizione delle funzioni dell'edificio e delle modalità di gestione dello stesso. Il percorso partecipativo si propone di far dialogare questi approcci differenti, accompagnando i partecipanti nella comprensione del reale obiettivo dello stesso, ovvero non identificare funzioni funzionali all'una o all'altra organizzazione, bensì dotare il territorio di uno spazio che sia realmente aderente e rispondente alle sue necessità.

Al fine di gestire le potenziali divergenze e trasformarle in un elemento generativo del processo, si prevede l'adozione di un sistema integrato di metodi e strumenti di facilitazione, tra cui:

- la presenza di un facilitatore terzo, con il compito di guidare il confronto, garantire l'equilibrio tra le diverse posizioni e orientare la discussione verso obiettivi condivisi, evitando che il dialogo si concentri su interessi particolari o su dinamiche conflittuali non produttive;
- l'attivazione di un Tavolo di negoziazione, quale spazio strutturato di confronto tra i principali stakeholder, concepito come luogo di mediazione e costruzione progressiva di convergenze, in cui sperimentare modalità di dialogo tra visioni differenti e sviluppare situazioni integrate;
- l'utilizzo di tecniche di facilitazione e deliberazione (es. lavori in sottogruppi, momenti di confronto guidato, restituzioni pubbliche) finalizzate a esplicitare i diversi punti di vista, far emergere bisogni e priorità latenti e costruire criteri condivisi di valutazione delle opzioni;
- la definizione di regole di ingaggio chiare e condivise all'avvio del percorso, che favoriscano un clima di ascolto reciproco, responsabilizzazione e orientamento al bene comune;
- l'adozione di un approccio esplicitamente orientato alla co-programmazione, che aiuti a superare la logica competitiva tra usi e soggetti, promuovendo invece la ricerca di soluzioni ibride e multilivello in grado di integrare esigenze differenti.

Nel suo complesso, il percorso partecipativo assume il conflitto come parte integrante del processo collaborativo, in quanto in grado di arricchire il confronto e migliorare la qualità delle soluzioni individuati. Inoltre, il conflitto permette l'emersione di elementi di criticità in grado di incidere fortemente sulla sostenibilità del progetto di rifunzionalizzazione di limitarne gli impatti positivi. Permetterne l'emersione durante il percorso partecipativo, favorisce l'individuazione di soluzioni condivise che sono in grado di garantirne la sostenibilità.

LINEA A - Indicare i metodi previsti per gestire eventuali divergenze, specificando gli ambiti o i temi in cui sono state individuate potenziali conflittualità

LINEA B - Indicare i metodi previsti per la deliberazione del campione rappresentativo e la gestione di eventuali divergenze

Il progetto prevede la sperimentazione degli strumenti di partecipazione digitale presenti nella piattaforma regionale di e-democracy? *	Sì
Obbligatorio se è stato selezionato Sì	Il percorso partecipativo prevede l'utilizzo integrato di strumenti analogici e della piattaforma PartecipaAzioni per garantire la massima inclusione della cittadinanza nella partecipazione ai dibattiti e nella raccolta di proposte. Nello specifico, l'utilizzo della piattaforma sarà volto alla raccolta delle esigenze, dei fabbisogni e delle prime proposte funzionali tramite la pubblicazione di un questionario aperto alla cittadinanza. Lo strumento digitale integrerà la realizzazione di tavoli in presenza laddove fossero presenti proposte diversificate rispetto alla destinazione d'uso degli edifici, attraverso l'utilizzo della metodologia del dot-voting per la prioritizzazione delle attività da insediare all'interno degli spazi. Inoltre, saranno pubblicati contenuti propedeutici ad una partecipazione consapevole al processo in oggetto (ad esempio, brochure sulla storia degli edifici comunali oggetto del percorso), oltre a schede esplicative sullo strumento normativo della coprogettazione che possano ampliare le conoscenze dei potenziali soggetti locali interessati alla futura gestione per il coinvolgimento nelle fasi di elaborazione condivisa del modello gestionale. Tramite la piattaforma saranno pubblicati documenti di presentazione del processo (in particolare in merito alle sue tempistiche, obiettivi e modalità di attuazione), oltre a aggiornamenti sugli esiti delle diverse fasi. Al fine di dare visibilità alle attività e favori una più ampia partecipazione, saranno fornite informazioni chiare relativamente agli incontri previsti dal processo (data, orario, modalità di attuazione, etc.). Oltre a questo, i report degli incontri del tavolo di negoziazione e i report di sintesi delle attività di coinvolgimento rivolte ai cittadini, saranno resi disponibili all'interno della piattaforma garantendo trasparenza e allineamento tra la qualità del percorso ed il suo avanzamento. <i>Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo, con attenzione agli elementi qualificanti nell'uso delle tecnologie digitali.</i>
Il progetto prevede la sperimentazione di strumenti di partecipazione digitale su altre piattaforme? *	No

ACCESSIBILITÀ E TRASPARENZA TRAMITE PIATTAFORMA REGIONALE*

*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di apertura dell'ambiente digitale dedicato su piattaforma regionale, assicurando la produzione e aggiornamento dei contenuti informativi minimi definiti dal bando7
*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di gestione e moderazione dell'ambiente digitale nel rispetto delle policy di Regione Emilia-Romagna
Comunicazione*- CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	La strategia di comunicazione a supporto del processo partecipativo è concepita come parte integrante del progetto e non come attività accessoria, con l'obiettivo di garantire una diffusione ampia, continua e qualificata dell'iniziativa, nonché un coinvolgimento consapevole e attivo della comunità locale, anche su scala sovracomunale. In questa prospettiva, la comunicazione è orientata non solo alla trasmissione di informazioni, ma anche alla costruzione di un dialogo strutturato tra amministrazione, cittadini e stakeholder, contribuendo a

rafforzare trasparenza, fiducia e inclusività del processo.

La strategia si articola in tre macro-fasi tra loro integrate: una fase iniziale di informazione e ingaggio, finalizzata a rendere noto il percorso e ad intercettare i diversi pubblici; una fase di accompagnamento e animazione, volta a sostenere la partecipazione attiva nei momenti di confronto; una fase conclusiva di restituzione e valorizzazione degli esiti, orientata a rendere visibili i risultati e a consolidare il senso di responsabilità condivisa rispetto alle decisioni assunte. L'Ufficio Comunicazione del Comune assume un ruolo centrale nel coordinamento delle attività comunicative, garantendo coerenza, continuità e qualità dei contenuti diffusi. In particolare, sarà realizzata una sezione dedicata sul sito istituzionale del Comune, contenente tutte le informazioni sul percorso partecipativo, affiancata dall'attivazione di una casella di posta elettronica dedicata per la raccolta di domande, contributi e osservazioni da parte della cittadinanza. Contestualmente, l'Ufficio Comunicazione curerà la pubblicazione dei contenuti sulla piattaforma regionale PartecipAzioni, assicurando la massima trasparenza rispetto allo stato di avanzamento del percorso e la diffusione degli esiti, anche intermedi. Il processo sarà anche l'occasione per rivitalizzare la pagina web del sito comunale "Partecipazione cittadina", il cui utilizzo risulta all'oggi sporadico e non sufficientemente valorizzato.

Dal punto di vista operativo, la strategia prevede l'utilizzo integrato di canali e strumenti eterogenei, sia analogici sia digitali, calibrati in funzione dei diversi target. Saranno attivati i principali canali istituzionali (sito web, social network, newsletter), affiancati da strumenti di comunicazione territoriale (volantini, brochure, locandine) e da contenuti digitali innovativi (video, dossier interattivi), in grado di ampliare l'accessibilità e la comprensione delle attività e dei contenuti del percorso. Un ruolo rilevante sarà inoltre svolto dai canali di comunicazione dei soggetti associativi del territorio – in particolare dei firmatari dell'accordo preliminare e dei membri del Tavolo di Negoziazione – che contribuiranno a diffondere le informazioni e ad ampliare la platea dei partecipanti.

Elemento qualificante della strategia è l'adozione di un approccio dialogico e bidirezionale, che supera le modalità comunicative tradizionali e promuove strumenti di ascolto e interazione continua. In questa direzione, si prevede l'implementazione di uno spazio radio, realizzato in collaborazione con la Cooperativa Sociale Rulli Frulli, quale dispositivo innovativo di comunicazione e partecipazione. Lo spazio radio consentirà infatti di estendere il dibattito oltre i confini del territorio comunale, raccogliere punti di vista differenti e creare occasioni di confronto diretto tra cittadini, amministrazione e rappresentanti del Tavolo di Negoziazione, favorendo una partecipazione anche da parte di soggetti abitualmente meno coinvolti nei processi istituzionali.

Ulteriore elemento di innovazione è rappresentato dall'investimento in una narrazione grafica e visiva del processo, attraverso il coinvolgimento di un esperto di comunicazione incaricato di sviluppare un piano dedicato e strumenti comunicativi avanzati. In particolare, si prevede la realizzazione di rendering degli spazi oggetto di

rifunzionalizzazione, al fine di facilitare la comprensione delle possibili soluzioni progettuali e rendere immediatamente accessibili e tangibili le proposte emerse nel percorso. Tali strumenti, oltre a favorire l'inclusività, consentiranno di restituire in modo efficace e trasparente gli esiti del processo anche nelle fasi successive.

La strategia di comunicazione sarà infine monitorata e adattata in itinere, sulla base dei livelli di partecipazione e dei feedback raccolti, al fine di migliorarne progressivamente l'efficacia. Nel complesso, essa si configura come uno strumento abilitante del processo partecipativo, capace di ampliare il coinvolgimento, qualificare il contributo dei partecipanti e rafforzare l'impatto complessivo del progetto sul territorio.

Indicare la strategia di comunicazione a supporto del processo partecipativo, sottolineando gli eventuali elementi di innovazione.

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE - criterio per Certificazione di Qualità

Costituzione tavolo di negoziazione *	il TdN sarà costituito con l'avvio del processo
Competenze del tavolo di negoziazione *	Il tavolo di negoziazione avrà il ruolo di co-regia del processo partecipativo in oggetto, proponendosi come obiettivo quello di mantenere e, ove possibile migliorare, la qualità della governance del processo. Il suo ruolo sarà quello di verificare e proporre, in base all'andamento del percorso, le modalità più coerenti ed efficaci per garantire trasparenza, pluralità di punti di vista, focalizzazione su obiettivi e risultati attesi. Il Tavolo di Negoziazione sarà inoltre garante della corretta realizzazione del processo partecipativo, rispetto al piano operativo proposto, anche in termini di cronoprogramma e di stato di avanzamento degli obiettivi, attraverso un costante monitoraggio. Il Tavolo avrà anche il fondamentale compito di contribuire alla divulgazione e diffusione della conoscenza del percorso e sollecitare la popolazione alla partecipazione. Le sedute del Tavolo di Negoziazione, in modalità ibrida, prevederanno una prima convocazione ad inizio del processo, durante la quale sarà auto-determinata dai membri stessi la calendarizzazione degli incontri successivi in base alle necessità del percorso. Il Tavolo di Negoziazione, in fase di avvio, si prevede che sarà composto come segue: ▪ Rappresentanti del Comune di Finale Emilia, nello specifico un rappresentante dell'assessorato alle politiche giovanili e uno dell'Ufficio lavori pubblici. Il primo con il ruolo di coordinatore del tavolo, il secondo in qualità di esperto e supporto tecnico; ▪ Un portavoce della Fondazione Rulli Frulli, quale rappresentante degli stakeholder locali, che coordina e sviluppa i progetti nati attorno alla Banda Rulli Frulli, promuovendo inclusione sociale, educativa e lavorativa attraverso musica, cultura e attività artigianali; ▪ Un esponente della Cooperativa Sociale Rulli Frulli ETS, costola operativa della Fondazione Rulli Frulli, in qualità di stakeholder locali. ▪ Un esponente dell'associazione Mani Pulite OdV, organizzazione di volontariato attiva nella tutela dell'ambiente e nella cura del territorio, che ha presentato una petizione con la rappresentazione di alcune forti esigenze territoriali; ▪ Referente dell'ufficio stampa del Comune, per raccogliere istanze e suggerimenti in merito agli strumenti più idonei alla diffusione dell'iniziativa <i>LINEA A - Fornire Indicazioni su ruolo e funzioni assegnate al tavolo e composizione</i> <i>LINEA B - Fornire indicazioni sul rapporto tra tavolo e campione deliberativo e composizione del tavolo</i>

PETIZIONI

Si allegano petizioni *	Sì
-------------------------	-----------

Modulo petizioni



petizione bando rer.pdf (975 KB)

In presenza di petizioni è obbligatorio allegare lo Statuto.

Statuto



statuto-comune-mo-finale-emilia.pdf (176 KB)

COMITATO DI GARANZIA LOCALE

E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? *

Sì

Funzioni assegnate

- ☒ Supervisione del corretto svolgimento del processo
- ☒ Supervisione sull'imparzialità del conduttore del processo
- ☒ Monitoraggio degli esiti del processo

Se sì, indicare la composizione

In fase preliminare, sono stati individuati alcuni organismi sovralocali ma legati al territori di Finale Emilia, che possano assumere un ruolo di terzietà rispetto al processo partecipativo in oggetto per la costituzione di un Comitato di Garanzia Locale con la funzione di supervisione e controllo sullo svolgimento e sui suoi esiti:

•

Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola: è una delle 88 fondazioni di origine bancaria presenti in Italia, senza scopo di lucro, con piena autonomia statutaria e gestionale, sorta all'inizio degli anni Novanta a seguito delle leggi di riforma delle Casse di Risparmio e dei successivi atti normativi emanati negli ultimi anni. Gli obiettivi generali della Fondazione rispondono a finalità di crescita e benessere del territorio di riferimento, perseguendo finalità di interesse pubblico e di utilità sociale, allo scopo di favorire lo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico delle comunità in cui opera. L'ambito di operatività della Fondazione è rappresentato dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord della Provincia di Modena (in sostanza i 9 comuni di Camposanto, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice, San Possidonio, San Prospero).

• **Fondazione Carlo Guglielmo Andreoli:** è un'importante istituzione della Pianura Modenese (Emilia-Romagna) dedicata all'educazione e alla divulgazione della cultura musicale. Fondata nel febbraio 2009 e sostenuta fortemente dagli enti locali, la scuola offre una formazione completa e diversificata per bambini, ragazzi e adulti. Le attività si svolgono in diversi comuni del territorio (tra cui Mirandola, Camposanto, Cavezzo e Finale Emilia), con l'obiettivo di rendere la musica accessibile a tutti.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il soggetto proponente aderisce alla campagna di monitoraggio regionale e si assume l'impegno a svolgere le attività previste? *

Sì

Indicare se sono previste altre attività di monitoraggio

A tal fine, nella fase iniziale saranno individuati alcuni obiettivi prioritari e un insieme circoscritto di indicatori utili a misurare sia l'andamento operativo del percorso sia il livello di partecipazione e coinvolgimento generato. La raccolta delle informazioni avverrà direttamente attraverso gli strumenti e le attività previste dal processo partecipativo, consentendo di acquisire dati quantitativi — quali il numero di incontri realizzati, i partecipanti coinvolti o le proposte raccolte — insieme a elementi qualitativi relativi ai bisogni emersi, alle criticità evidenziate e agli orientamenti condivisi dalla comunità. Lungo tutto il percorso saranno inoltre previsti momenti periodici di verifica e confronto, utili a valutare lo stato di avanzamento delle attività e a individuare

eventuali elementi di criticità o disallineamento rispetto agli obiettivi iniziali. Tali occasioni consentiranno di introdurre, ove necessario, adeguamenti organizzativi o metodologici, secondo una modalità di gestione flessibile e progressiva del processo.

Per garantire semplicità ed efficacia, il sistema di monitoraggio farà ricorso a strumenti operativi di facile utilizzo, come schede di rilevazione, registri delle attività, questionari e report sintetici, in modo da assicurare una lettura immediata degli indicatori definiti e facilitare l'individuazione tempestiva di eventuali interventi correttivi.

Al termine del percorso, i risultati del monitoraggio potranno essere condivisi con i soggetti coinvolti, come forma di restituzione pubblica degli esiti raggiunti e delle principali evidenze emerse. Tale restituzione contribuirà a rafforzare la trasparenza dell'azione amministrativa, consolidare il rapporto di fiducia con la comunità locale e valorizzare il contributo partecipativo dei diversi attori coinvolti.

Indicare se il progetto è supportato da un accordo preliminare con i principali attori del territorio in qualità di partner. *	Si
--	-----------

Accordo preliminare	 ACCORDO PRELIMINARE.pdf (260 KB)
---------------------	--

1

Partner di progetto

Nome *	COOPERATIVA SOCIALE RULLI FRULLI ETS
Tipologia *	Altro
Specificare altro	COOPERATIVA SOCIALE
Comune sede *	FINALE EMILIA

Spese generali di funzionamento (max 10%)

Importo *	630
Dettaglio attività di spesa *	Attività di gestione e coordinamento degli attori coinvolti

Spese per personale interno ente beneficiario (max 10%)

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	NESSUNO

Spese la fornitura di beni di natura corrente/div>

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	NESSUNO

Spese per la fornitura di servizi

Importo *	10370
Dettaglio attività di spesa *	Incarico esterno per l'organizzazione, l'implementazione e la facilitazione delle attività.

Spese per sessioni di informazione/formazione

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	NESSUNO

LINEA B - Spese per gettone ai partecipanti (MAX 20% del contributo regionale richiesto)

Importo *	0
<i>in caso di richiesta con percentuale superiore al 20% l'importo sarà rivisto in sede di valutazione</i>	
Dettaglio attività di spesa *	NESSUNO

Spese per la comunicazione

Importo *	4000
Dettaglio attività di spesa *	Incarico esterno per elaborazione del piano di comunicazione e elaborazioni grafiche a supporto del processo
Cronoprogramma Attività costi *	 E.2 Cronoprogramma attività costi Linea A.xlsx (18 KB)

Costo totale del progetto

Tot. Spese generali	630,00
Tot. Spese per personale interno	0,00
Tot. Spese fornitura di beni correnti	0,00
Tot. Spese per la fornitura di servizi	10.370,00
Tot. Spese informazione/formazione	0,00
Tot. Spese per gettoni ai partecipanti (LINEA B)	0,00
Tot. Spese per la comunicazione	4.000,00
Totale Costo del progetto	15.000,00
% Spese generali	4,20
% Spese per personale interno	0,00
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
B) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B)	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamento	15.000,00
% Co-finanziamento	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento	0
Contributo richiesto alla Regione	15000
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Con la presentazione della proposta, il soggetto proponente e l'ente responsabile della decisione si impegnano reciprocamente al rispetto dei seguenti obblighi in caso di assegnazione di contributo regionale.

entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria sul portale web regionale *

*	☒ Codice Unico di progetto – il beneficiario trasmette alla Regione il Codice unico di progetto–Cup (art.11, legge n.3/2003), pena la mancata adozione del provvedimento di concessione del contributo;
	☒ Delibera impegni ente titolare della decisione (progetti Linea A) – se il progetto è stato candidato con la sola dichiarazione di impegno del rappresentante legale, il beneficiario trasmette la Delibera, completa di tutti gli impegni indicati nella dichiarazione presentata in fase di candidatura. La mancata trasmissione, l'incompletezza dei contenuti o il mancato rispetto dei termini, sono causa di decadenza della concessione del contributo

entro i termini di avvio del progetto – fissati al 09.2026 Linea A e 30.10.09 Linea B*:

*	☒ Avvio formale del processo partecipativo – il beneficiario trasmette la comunicazione di avvio tramite il modulo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e scaricabile da portale web Partecipazione, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso;
*	☒ Piattaforma Regionale e-democracy - il beneficiario completa l'attivazione del proprio spazio digitale su, nel rispetto di quanto indicato al punto 4.2 del bando, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso;

entro i termini di conclusione del progetto – fissati al 30.05.2027 Linea A e 30.10.27 Linea B:

*	☒ Documento di proposta partecipata – il beneficiario, trasmette all'attenzione del Tecnico di Garanzia il Documento di proposta partecipata per l'ottenimento della validazione, specificando in oggetto “Bando 2026 - LR 15/2018 Documento di proposta partecipata”.
*	☒ Delibera di conclusione del processo partecipativo – l'ente titolare delle decisioni approva l'atto formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e della ricezione del Documento di proposta partecipata e con l'indicazione dei tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018. Trasmette il provvedimento specificando in oggetto “Bando 2026 - LR 15/2018 Provvedimento di presa d'atto del DocPP”.
*	☒ Impegni obbligatori e facoltativi dell'ente responsabile della decisione – il beneficiario e l'ente titolare delle decisioni garantiscono l'attuazione di tutti gli impegni obbligatori e facoltativi assunti con la presentazione del progetto;

	*	☒ Spazio digitale su piattaforma regionale - il beneficiario completa la pubblicazione di tutta la documentazione e contenuti previsti al punto 4.2, pena la mancata liquidazione del saldo del contributo concesso.
	*	☒ Relazione finale - Il beneficiario trasmette alla Regione Emilia-Romagna il documento di Relazione finale, unitamente alla rendicontazione e documentazione contabile, redatta secondo il modello reso disponibile su portale web regionale, specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Relazione finale e documentazione contabile";
Altri obblighi*		
	*	☒ Documentazione* - Il beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
	*	☒ Comunicazione* - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che sino prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili) apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018" e il logo della Regione Emilia-Romagna
Il/La sottoscritto/a *		☒ DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016